

LEOLUCA ORLANDO Il sindaco di Palermo: provvedimento nullo che alimenterà il razzismo “È una fiera delle vanità dei governatori Dispiace che anche Nello faccia così”

LEOLUCA ORLANDO
SINDACO
DI PALERMO



I migranti sono i più tamponati di tutti, una categoria più sicura dei panettieri o dei ristoratori

L'INTERVISTA

MARIA BERLINGUER
ROMA

«È un'ordinanza nulla, una grida manzoniana, che nessun prefetto, seguendo le indicazioni del Viminale, applicherà, ma avrà comunque un effetto negativo perché alimenterà il razzismo e perché tanti migranti, spinti dalla paura di essere trasferiti chissà dove in 24 ore, potrebbero fuggire dai centri di accoglienza mettendo in pericolo se stessi e la popolazione». Secondo il sindaco di Palermo Leoluca Orlando l'ordinanza "caccia migranti" firmata nella notte dal presidente della Sicilia è solo uno spot: «Dispiace che anche Musumeci sia alla fine entrato nella fiera delle vanità dei governatori».

Cosa non la convince?

«È l'ennesima dimostrazione di come non si abbia rispetto della salute di tutti. Il tema del coronavirus andrebbe affrontato con serietà e non con proclami. Anche il sindaco di Pozzallo ha detto che è un'ordinanza inapplicabile e pretestuosa. C'è una norma illegittima

ma e pasticciata, si fa riferimento a una categoria che non esiste. Chi sono i migranti che non possono attraversare la Sicilia? Bisognerà bloccare anche chi arriva con la nave da Civitavecchia o i croceristi? Il problema della pandemia esiste ma va affrontato seriamente, avendo a cuore la salute di tutti, dei migranti e di chi vive stabilmente qui».

In che modo?

«Come abbiamo fatto a Palermo con la nave Alan Kurdi, che ha fatto la quarantena di quindici giorni. Non con la demagogia spiccia. Così si produce solo paura e tensione, che certo non aiutano la permanenza ordinata dei migranti. Il tema dei migranti è la spia del ruolo mancante dell'Unione europea e dell'esplosione degli stati. La situazione in Libano e in Libia produce instabilità. Speriamo che l'Europa lo capisca. E che intervenga. La morte progressiva degli stati produce mobilità e l'Europa, che finalmente sta nascendo, deve affrontare il problema».

Quanti migranti ci sono a Palermo?

«Non rispondo ottantamila ma nessuno, perché non faccio distinzioni. Siamo una delle città che è stata meno colpita dal coronavirus perché abbiamo rispetto della vita di tutti. I cosiddetti migranti sono molto più controllati dei croceristi che sbarcano in Sicilia. Siamo la regione in Italia che ha fatto meno tamponi, i migranti sono in assoluto i più tamponati di tutti. Sono una categoria più sicura dei panettieri, dei ristoratori, degli im-

piegati del catasto. E paradossale che si cerchi di additare la responsabilità dell'aumento dei contagi a una categoria che non solo è la più controllata ma per la quale è praticamente impossibile entrare in contatto con la popolazione locale. È disumano far vivere centinaia di migliaia di persone in luoghi pensati per pochissimi, disumano e pericoloso. Ma affrontare così il problema crea solo allarme e razzismo. Oggi la nave Sea Watch e Medici senza frontiere hanno salvato 97 persone. Che ne faremo? La verità, spiace dirlo, è che anche Musumeci è entrato nella fiera dei virologi da strapazzo».

Lei cosa propone?

«È evidente che il governo nazionale deve intervenire se non vuole abbandonare a proclami e a dichiarazioni propagandistiche la situazione siciliana: deve mandare navi per la quarantena dei migranti in mare e deve coinvolgere l'Unione europea per i ricollocamenti. Non si possono fare sceneggiate su un tema come il coronavirus dimenticando la storia di accoglienza di questa terra. Soprattutto in una fase difficile come questa. Rivolgo un appello affinché tutti capiscano che va preservata la salute di tutti. Solo così supereremo l'emergenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

